

Rassegna web dal 31 genn al 2 febb

31/01/2025 Corriere della Sera.it - Economia Perché le bollette del gas continuano ad aumentare (e quanto c'entrano le tasse)	1
31/01/2025 La Repubblica.it - Finanza Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	3
31/01/2025 Il Fatto Quotidiano.it E.On multata dal Garante della Privacy per trattamento illecito dei dati personali a fini di marketing	4
01/02/2025 Il Giornale.it L'arte di sopravvivere ai televenditori	6
31/01/2025 LaStampa.it - Economia Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	7
02/02/2025 Liguria 24 Lo studio dei pendolari: sulla Genova-Milano un treno su due viaggia in ritardo	8
02/02/2025 IVG.it Lo studio dei pendolari: sulla Genova-Milano un treno su due viaggia in ritardo	9
02/02/2025 Genova24.it Ferrovie, lo studio dei pendolari Genova-Milano: un treno su due viaggia in ritardo	11
02/02/2025 TeleNord Disagi per i lavori a Fincantieri, Assoutenti convoca un'assemblea	13
02/02/2025 Primo Canale Treni Genova-Milano, nel primo mese dell'anno più di 3mila minuti di ritardo	14
01/02/2025 Genova Quotidiana Ribaltamento a mare, lavori e disagi. Assoutenti promuove il 'Comitato dei danneggiati'	16
01/02/2025 La voce di Genova Genova-Milano, il ritardo è una regola: un treno su due non è in orario	17
01/02/2025 GenovaToday Vibrazioni a Sestri Ponente: nasce il comitato danneggiati	18
01/02/2025 Genova24.it Vibrazioni dal cantiere di Fincantieri, nasce il comitato danneggiati di Sestri Ponente	19
01/02/2025 Liguria 24 Vibrazioni dal cantiere di Fincantieri, nasce il comitato danneggiati di Sestri Ponente	20
01/02/2025 Italianpress.eu Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	21
31/01/2025 Borsa Italiana.it Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	22
31/01/2025 Teleborsa Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	23
01/02/2025 GenovaToday Vibrazioni a Sestri Ponente: nasce il comitato danneggiati	24
31/01/2025 Cronachedi.it Maxi aerei per Capodichino, l'Enac chiude la porta ai cittadini	25
31/01/2025 FIRStonline Caffè, il prezzo sui mercati internazionali ha raggiunto nuovi livelli storici. Poca e lenta l'offerta rimasta ...	26
31/01/2025 Il SecoloXIX - Finanza Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali	27
31/01/2025 L'Adige.it Skipass a prezzo stracciato: un ventenne denunciato per truffa	28

Perché le bollette del gas continuano ad aumentare (e quanto c'entrano le tasse)

Elena Tebano Da gennaio 2024 chi consuma fino a 480 Smc (Standard metro cubo) di gas paga il 10% di Iva. Chi ne consuma di più, paga il 22% di Iva. È per questo che l'aumento è diventato visibile soprattutto a dicembre. Ieri il prezzo del gas è salito ancora, ai livelli massimi degli ultimi 15 mesi. Sulla piattaforma Ttf di Amsterdam (la borsa europea del gas che definisce il prezzo della materia prima, cioè senza tasse, oneri e spese di trasporto e gestione) ha chiuso a 51,73 euro al megawattora, spinto dal clima più freddo che ha aumentato la domanda, dal calo nella produzione di energia eolica in Germania e dalle interruzioni della fornitura dai giacimenti norvegesi.

Energia di Andrea Ducci Il costo dell'energia L'Ufficio studi di Confartigianato Imprese (Cgia) stima che se quest'anno il prezzo medio del gas dovesse attestarsi sui 50 euro al megawattora, le imprese italiane spenderebbero per l'energia 14 miliardi di euro in più dell'anno scorso. Anche le bollette per le utenze domestiche sono destinate ad aumentare ancora: secondo il Movimento Difesa del Cittadino con questi prezzi una famiglia tipo con contratto nel mercato libero pagherà 251 euro di più all'anno per il gas. Facile.it stima un aumento intorno ai 250 euro, mentre Assoutenti calcola che sarà di circa 175 euro a famiglia all'anno. Comunque significativo. Il prezzo del gas infine inciderà anche su quello dell'elettricità, visto che alimenta molte delle centrali elettriche italiane. È un problema, dato che secondo uno studio della società di consulenza Accenture, nell'ultimo anno, quasi una famiglia su tre in Italia ha avuto difficoltà nel pagare le bollette di gas ed elettricità.

il piano strategico di Carlo Cinelli L'informativa alla Camera La settimana scorsa, durante un'informativa urgente alla Camera sul rincaro dei prezzi dell'energia, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha detto che «i prezzi del gas sono aumentati negli ultimi mesi a causa di vari fattori» tra cui «la fine del contratto di transito tra Gazprom e l'Ucraina e la riduzione dei flussi da Algeria e Azerbaigian». Il governo, ha aggiunto, «punta sulla diversificazione delle fonti di approvvigionamento per ridurre la dipendenza da singoli fornitori». Poi ha avvertito: «Esiste il rischio per il 2025 che i prezzi all'ingrosso del gas, nella prossima estate, siano superiori a quelli del prossimo inverno». Dipende dal fatto che a partire da aprile si comincia a stoccare le riserve di gas per l'anno successivo, approfittando del fatto che il consumo è minore. E la richiesta per lo stoccaggio fa alzare i prezzi. «Tra le azioni che stiamo studiando per l'abbassamento del prezzo», ha detto Pichetto Fratin, c'è «l'anticipazione delle aste relative al gas stoccato».

l'intesa di Redazione Economia Riempire le riserve prima L'idea è cominciare a riempire le riserve due o tre mesi prima, quando il gas costa un po' meno. Secondo il ministro, inoltre, a fine 2025 i prezzi dovrebbero poi scendere per «il previsto aumento della capacità di liquefazione mondiale». Per contrastare il caro energia, ha concluso Pichetto Fratin, il governo vuole spingere sulle rinnovabili (nel 2024 ne sono state installate per 7,5 Gigawatt, contro i 5,8 del 2023) e favorire i contratti di acquisto di elettricità a lungo termine. Il ministro infine ha trasmesso alla Presidenza del consiglio il disegno di legge delega sul nucleare, che a breve dovrebbe essere valutato dal Consiglio dei ministri, e dovrebbe creare il quadro giuridico per il ritorno dell'energia atomica in Italia.

energia elettrica di Fausta Chiesa L'opzione nucleare Il nucleare però (a prescindere dal problema di costruire centrali nucleari in un Paese altamente sismico e densamente popolato come l'Italia) non può essere una soluzione né a breve né a medio termine. Anche se la legge delega fosse approvata subito, ci vorrebbero altri due anni almeno per i decreti legislativi. E poi minimo 20 per costruire centrali di nuova generazione. C'è però qualcos'altro che il governo potrebbe fare subito per abbassare le bollette almeno delle famiglie: ridurre le tasse sul gas. L'impennata delle bollette dell'ultimo anno e in particolare di dicembre è dovuta al fatto che l'Iva sul gas è passata dal 5% al 22%.

Consumi di Matteo Rossi Le tasse sul gas Il governo Draghi, di fronte alla crisi portata dal Covid e all'aumento dei prezzi dell'energia causati dalle tensioni in Ucraina (anche prima dello scoppio dell'invasione russa), nel settembre 2021 aveva deciso di ridurre l'Iva sul gas dal 22% al 5% e aveva riconfermato quell taglio di trimestre in trimestre. Il governo Meloni poco dopo essere entrato in carica, nel dicembre 2023, ha deciso di non riconfermare più lo sconto. Da gennaio 2024 chi consuma fino a 480 Smc (Standard metro cubo) di gas paga il 10% di Iva. Chi ne consuma di più, paga il 22% di Iva. È per questo che l'aumento è diventato visibile soprattutto a dicembre, quando i consumi di gas sono più alti (e quando è aumentato anche il prezzo della materia prima, dagli 0,30 euro medi per Smc di inizio anno agli 0,50 euro per Smc).

l'intervista di Elena Comelli Il peso delle tasse Come calcola Remo Valsecchi su Altraeconomia, a dicembre 2023 su ogni 100 euro in bolletta un utente ne pagava 23,62 di Iva, accise e oneri di sistema (un'altra forma di prelievo che finanzia cose come le agevolazioni tariffarie per il settore ferroviario o per le imprese a forte consumo di energia e altro). A dicembre 2024 quello stesso utente ha pagato di tasse e oneri 33,85 euro. Di fatto il governo, mentre propagandava il taglio dell'Irpef sui redditi medio bassi, aumentava le tasse sull'energia, un bene irrinunciabile che pesa soprattutto su chi ha redditi medio bassi. Le imposte indirette «È stata una scelta politica del governo, il quale, nonostante le promesse elettorali di riduzione della pressione fiscale, ha fatto esattamente il contrario. Quelle che comunemente vengono chiamate 'tasse', in realtà, si chiamano imposte e si dividono in imposte dirette, cioè quelle sui redditi, e imposte indirette, quelle che si applicano sui consumi. La riduzione delle

Perché le bollette del gas continuano ad aumentare (e quanto c'entrano le tasse)

imposte dirette a beneficio dei redditi più alti, non riducendo le spese, può essere realizzata con l'aumento delle imposte indirette, ed è quello che avviene nei paradisi fiscali e nei Paesi dove il regime fiscale è quello della flat tax» ricorda Valsecchi. Il rinnovo delle concessioni per l'energia elettrica L'Italia ha anche il costo dell'energia elettrica più alto d'Europa: oggi all'ingrosso è arrivato a 151,38 euro/MWh. Anche questo però è destinato a crescere ancora per i comuni cittadini. Il decreto sulle liberalizzazioni del 1999 prevedeva che le concessioni ai gestori delle reti elettriche scadessero e fossero messe a gara nei prossimi anni. Ma il governo nell'ultima finanziaria ha approvato la proroga delle concessioni per altri 20 anni per le aziende che presentano un piano di investimenti, stabilendo un meccanismo che, come ha spiegato il consulente del settore energetico Antonio Volpin in un intervento su Eticaeconomia, porterà a costi più alti in bolletta. I gestori che hanno ottenuto la proroga delle concessioni, infatti, dovranno (giustamente) pagare un contributo una tantum allo Stato. Ma la norma approvata dal governo consente a quelle stesse aziende di rivalersi sui consumatori, facendo pagare a loro il contributo maggiorato del costo del capitale. «Di fatto - scrive Volpin - si tratta di un gigantesco trasferimento di denaro da parte dei cittadini italiani agli azionisti delle società di distribuzione elettrica». Che porterà inevitabilmente a bollette ancora più care rispetto al costo effettivo dell'elettricità. Nuova app L'Economia. News, approfondimenti e l'assistente virtuale al tuo servizio. SCARICA L' APP Iscriviti alle newsletter de L'Economia. Analisi e commenti sui principali avvenimenti economici a cura delle firme del Corriere. 31 gennaio 2025 (modifica il 31 gennaio 2025 | 14:04) © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

31 gennaio 2025 - 19.54 (Teleborsa) - Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'adeguata base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. "Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

E.On multata dal Garante della Privacy per trattamento illecito dei dati personali a fini di marketing

Comminata una sanzione di oltre 890mila euro. Il procedimento, spiega la Newsletter dell'Autorità, nasce dai reclami di due persone di F. Q. | 31 Gennaio 2025 Garante della Privacy Il Garante per la Privacy ha comminato a E.On Energia una sanzione di oltre 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. Il procedimento, spiega la Newsletter dell'Autorità, nasce dai reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'adeguata base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing. Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata. Oltre alla sanzione pecuniaria, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. Eon Italia fa parte dell'omonimo gruppo tedesco. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", afferma Assoutenti. Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

E.On multata dal Garante della Privacy per trattamento illecito dei dati personali a fini di marketing



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'arte di sopravvivere ai televenditori

Accade a tutti di essere investiti da ondate di telefonate indesiderate, poi magari il mare di parole si calma per un po' e riprende un mese o due dopo Daniele Abbiati 1 Febbraio 2025 - 10:00 Una telefonata accorcia la vita, cento telefonate la rovinano. Questo, ovviamente, se chi chiama sta facendo telemarketing (un altro modo per definire il telestalking) e chi risponde non si sente a tal punto solo come un cane da trovare una piacevole compagnia nelle chiacchiere del venditore. Accade a tutti di essere investiti da ondate di telefonate indesiderate, poi magari il mare di parole si calma per un po' e riprende un mese o due dopo. C'è un modo che possiamo consigliare ai lettori per opporre un piccolo filtro ai tampinatori seriali: una volta ricevuta la telefonata e una volta liquidato il più velocemente possibile il tampinatore o la tampinatrice (viene anche da pensare che quei furbacchioni - i mandanti - incarichino del tampinamento dei maschi le tampinatrici femmine, e viceversa), memorizzate il numero che ha chiamato e battezzatelo con un nome che lo bolli in modo inequivocabile, in modo da poter rifiutare la prossima chiamata con sulle labbra un sardonico e compiaciuto sorriso; chi scrive ha accumulato nella rubrica una trentina di «No», «No1», «No2», «No3» eccetera. Naturalmente questo trucchetto non basta, è come uscire in ciabatte a buttare la pattumiera ed essere sorpresi da una bomba d'acqua prima di raggiungere i cassonetti. Perché loro, i mandanti, di telefoni ne hanno a migliaia, e li forniscono ai loro fantaccini e alle loro crocerossine come fossero baionette e bombe a mano, o disinfettante e garze, per vincere la guerra contro la concorrenza. Che si tratti di bollette della luce o del gas, sempre più convenienti e più smart di quelle degli altri, di sconti sui mobili, di aperture di nuovi negozi di caccia e pesca, di quell'autentica galassia composta dagli imbonitori immobiliari che vorrebbero farti credere di poter vendere il tuo bilocale al prezzo di un loft da 500 metri quadrati in via Montenapoleone, i nemici te li vedi spuntare addosso da tutte le parti e a tutte le ore. Ieri il Garante della Privacy ha multato di 892.738 euro una società per aver, fra l'altro, realizzato la propria attività di telemarketing senza un'idonea base giuridica. È accaduto che le informazioni fornite dal tampinato, pur consenziente, sono state annotate erroneamente, e nessuno le abbia corrette. La classica buccia di banana. Assoutenti ha tristemente esultato: «È l'ennesima dimostrazione del Far West che regna in Italia sul fronte del telemarketing. Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati». Non resta dunque che fare opposizione individualmente e, per ulteriore sicurezza, non rispondere mai con un «sì...», ma con un «pronto chi vende?». TAGS televendite telemarketing Vedi tutti i commenti (0) Lascia un commento

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

Publicato il 31/01/2025 Ultima modifica il 31/01/2025 alle ore 19:49 Teleborsa Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'ideale base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. "Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Lo studio dei pendolari: sulla Genova-Milano un treno su due viaggia in ritardo

di Redazione IVG 02 Febbraio 2025 - 12:23 COMMENTA STAMPA Liguria. Sulla Genova-Milano, tratta molto frequentata soprattutto da pendolari quali lavoratori e studenti, pare non ci siano molte certezze sull'orario di partenza e su quello di arrivo dei treni. Non è una iperbole, ma quanto emerge da uno studio realizzato dal comitato pendolari Genova Milano, affiliato all'associazione a tutela dei consumatori Assoutenti, tra il capoluogo ligure e la città meneghina viaggia in ritardo un treno su due. Quel percorso che quando sarà ultimato il progetto del terzo valico potrebbe e dovrebbe essere coperto in meno di un'ora, oggi necessita circa del doppio del tempo. » leggi tutto su www.ivg.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Lo studio dei pendolari: sulla Genova-Milano un treno su due viaggia in ritardo

Il problema non affligge solo i regionali ma anche Intercity e Freccie. La buona notizia è che rispetto all'anno scorso il ritardo medio è più basso di g.m. 02 Febbraio 2025 - 12:23 2 min STAMPA Liguria. Sulla Genova-Milano, tratta molto frequentata soprattutto da pendolari quali lavoratori e studenti, pare non ci siano molte certezze sull'orario di partenza e su quello di arrivo dei treni. Non è una iperbole, ma quanto emerge da uno studio realizzato dal comitato pendolari Genova Milano, affiliato all'associazione a tutela dei consumatori Assoutenti, tra il capoluogo ligure e la città meneghina viaggia in ritardo un treno su due. Quel percorso che quando sarà ultimato il progetto del terzo valico potrebbe e dovrebbe essere coperto in meno di un'ora, oggi necessita circa del doppio del tempo. Si tratta di una media, ovviamente, ma questo significa che spesso il ritardo può essere al di sopra dei cinque minuti. E chi è abituato a viaggiare su questi treni sa che un ritardo segnalato sui display di 5-6-10 minuti è praticamente uno standard. Equivale, verrebbe da dire, a un treno in orario. Ad ogni modo l'analisi di arrivi, partenze, orari, percentuali nel mese di gennaio 2025 vede un tempo medio di ritardo sugli 8-10 minuti, con punte però di 20 minuti. I treni che arrivano puntuali, cioè con meno di cinque minuti di ritardo, secondo lo studio, è del 50%. Ad avere ritardi non solo i regionali, anzi. A una più alta tariffa per il biglietto non corrisponde necessariamente una migliore performance. I regionali possono vantare circa il 60% delle corse in orario, ma la loro efficienza si inabissa con episodi di estremi ritardi. Gli InterCity hanno una puntualità sotto il 50% ma ancora peggio si può dire per le Freccie, spesso 'bloccati' a causa di sovrapposizioni di passaggi su una linea, come risaputo, satura. Il mese di gennaio, inoltre, ha fatto registrato una serie di guasti tecnici che hanno avuto ripercussioni sulla circolazione. Se si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, secondo lo studio del comitato pendolari Genova Milano, è sì diminuita la puntualità dei treni negli ultimi tre anni, un trend che non accenna a migliorare, ma almeno il ritardo medio si è attestato su valori più bassi rispetto agli stessi periodi del 2024.



	Minuti ritardo	MEDIA	%>	%>=5'	%>=10'	%>=15'	%>=20'	%>=25'	%>=30'	%>=35'	%>=40'	%>=45'	%>=50'	Corse valide	Corse cancellate	Corse in ritardo	Partenze in ritardo	Guasto circolazione	Guasto infrastruttura	Meteo	Altra	Migliore prestazione	Peggiora prestazione		
Regionale																									
3016	132	5'04"	72%	0%	1%	13	3	0	2	18	0	1	0%	0%	0%	0%	0%	25%	0%	0%	25%	0%	-1	28	
3019	297	10'38"	32%	32%	16%	20%	4	6	3	4	19	0	0	0%	0%	0%	0%	89%	0%	0%	0%	0%	-1	88	
3013	95	5'08"	74%	5%	5%	16%	14	1	1	3	19	0	0	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	-7	49	
3015	73	3'50"	43%	16%	16%	5%	12	3	3	1	19	0	0	0%	0%	0%	0%	25%	75%	0%	0%	0%	-4	19	
3037	249	10'04"	24%	24%	10%	37%	5	5	2	7	19	0	0	10%	0%	0%	80%	10%	0%	0%	0%	0%	0	38	
185	9'44"	37%	32%	5%	26%	7	6	1	5	19	0	0	13%	0%	0%	88%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-1	28	
Totale	991	8'44"	58,4%			97	26	10	22	103	0	1												-7	88
interCity																									
452	249	10'50"	33%	29%	17%	22%	4	5	3	4	19	0	1	0%	0%	0%	0%	70%	20%	0%	0%	0%	0	66	
453	134	7'24"	33%	44%	5%	18%	4	8	1	3	18	1	0	20%	0%	0%	40%	40%	0%	0%	0%	0%	-4	23	
458	54	3'08"	78%	17%	0%	5%	14	3	0	1	18	1	0	0%	0%	0%	47%	33%	0%	0%	0%	0%	-6	17	
451	98	5'09"	43%	21%	0%	11%	12	4	1	2	19	0	0	0%	0%	0%	75%	25%	0%	0%	0%	0%	0	22	
475	116	4'58"	58%	20%	10%	11%	11	4	2	2	19	0	0	14%	0%	0%	71%	14%	0%	0%	0%	0%	-3	36	
479	292	10'22"	10%	32%	20%	34%	2	6	4	7	19	0	0	8%	8%	83%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2	63	
485	179	9'25"	32%	42%	10%	16%	6	8	2	3	19	0	0	27%	0%	0%	72%	0%	0%	0%	0%	0%	0	38	
489	201	10'34"	42%	21%	16%	21%	8	4	3	4	19	0	0	17%	0%	0%	75%	8%	0%	0%	0%	0%	-2	46	
474	87	5'07"	59%	32%	0%	9%	10	6	0	1	17	2	0	0%	0%	0%	50%	0%	0%	50%	0%	0%	-3	27	
680	124	4'31"	53%	21%	2%	5%	10	4	4	1	19	0	0	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-3	23
Totale	1534	8'17"	45,9%			85	52	20	28	185	4	1												-4	66
FRECCIA																									
9710	202	10'38"	5%	43%	16%	36%	1	12	3	3	19	0	0	0%	0%	0%	92%	8%	0%	0%	0%	0%	4	22	
9744	394	20'44"	5%	21%	11%	43%	1	4	2	12	19	0	0	75%	0%	0%	19%	4%	0%	0%	0%	0%	0	40	
Totale	596	10'41"	5,2%			2	16	5	15	38	0	0												0	40

Dati tratti da fonti pubbliche elaborati da GenovamilanoPendolari. Le rilevazioni statistiche sono riferite esclusivamente ai 19 giorni feriali indicati nelle tabelle mensili. Per 3016 3019 3040 402 455 458 474 480 9710 sono registrati gli arrivi a Milano C.le. Per 3013 3015 3037 451 479 485 9744 gli arrivi a Genova Brignole. Per 475 489 gli arrivi a Genova P.Principio. E' indicata la motivazione di ritardo prevalente, in caso di più motivazioni sono indicate entrambe. Sono definite nulle le corse condizionate da ritardi per cause esterne al gestore delle infrastrutture e all'impresa ferroviaria. Aggiornamento al 31 gennaio 2025.



Ferrovie, lo studio dei pendolari Genova-Milano: un treno su due viaggia in ritardo

Il problema non affligge solo i regionali ma anche Intercity e Freccie. La buona notizia è che rispetto all'anno scorso il ritardo medio è più basso di g.m. 02 Febbraio 2025 - 8:49 Genova. Quando si dice che oggi come oggi viaggiare sui treni non dà molte certezze sull'orario di partenza e su quello di arrivo non ci si riferisce a iperboli, almeno per quanto riguarda una tratta frequentata soprattutto da pendolari, quindi lavoratori o studenti, la Genova Milano. Quel percorso che quando sarà ultimato il progetto del terzo valico potrebbe e dovrebbe essere coperto in meno di un'ora oggi necessita circa del doppio del tempo. Anche perché, secondo quanto emerge da uno studio realizzato dal comitato pendolari Genova Milano, affiliato all'associazione a tutela dei consumatori Assoutenti, tra il capoluogo ligure e la città meneghina viaggia in ritardo un treno su due. Si tratta di una media, ovviamente, ma questo significa che spesso il ritardo può essere al di sopra dei cinque minuti. E chi è abituato a viaggiare su questi treni sa che un ritardo segnalato sui display di 5-6-10 minuti è praticamente uno standard. Equivale, verrebbe da dire, a un treno in orario. Ad ogni modo l'analisi di arrivi, partenze, orari, percentuali nel mese di gennaio 2025 vede un tempo medio di ritardo sugli 8-10 minuti, con punte però di 20 minuti. I treni che arrivano puntuali, cioè con meno di cinque minuti di ritardo, secondo lo studio, è del 50%. Ad avere ritardi non solo i regionali, anzi. A una più alta tariffa per il biglietto non corrisponde necessariamente una migliore performance. I regionali possono vantare circa il 60% delle corse in orario, ma la loro efficienza si inabissa con episodi di estremi ritardi. Gli InterCity hanno una puntualità sotto il 50% ma ancora peggio si può dire per le Freccie, spesso 'bloccati' a causa di sovrapposizioni di passaggi su una linea, come risaputo, satura. Il mese di gennaio, inoltre, ha fatto registrato una serie di guasti tecnici che hanno avuto ripercussioni sulla circolazione. Se si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno, secondo lo studio del comitato pendolari Genova Milano, è sì diminuita la puntualità dei treni negli ultimi tre anni, un trend che non accenna a migliorare, ma almeno il ritardo medio si è attestato su valori più bassi rispetto agli stessi periodi del 2024.



Disagi per i lavori a Fincantieri, Assoutenti convoca un'assemblea

di M.C. Dom 02 Febbraio 2025 1 min, 22 sec L'associazione dei consumatori vuole costituire un comitato di cittadini danneggiati e avviare un dialogo con le autorità competenti I lavori di ampliamento nello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente stanno causando significativi disagi agli abitanti della zona. Rumori intensi, vibrazioni e danni strutturali alle abitazioni sono tra le principali lamentele dei residenti. Per affrontare la situazione, Assoutenti ha indetto un'assemblea pubblica per martedì 4 febbraio alle ore 18:00 presso Palazzo Fieschi, in via Sestri 34. L'obiettivo è costituire un comitato di cittadini danneggiati che, insieme all'associazione, possa interfacciarsi con l'Autorità Portuale e le imprese coinvolte nei lavori. Proteste - Durante due recenti assemblee promosse dal Comune di Genova, i cittadini hanno espresso forti preoccupazioni riguardo agli effetti collaterali dei lavori in corso. L'amministrazione comunale ha indicato l'Autorità Portuale come principale responsabile dell'opera. Assoutenti sottolinea la necessità di unire le forze per evitare costosi contenziosi legali e ottenere risarcimenti adeguati per i danni subiti. Dialogo - Furio Truzzi e Rosanna Stifano, presidenti di Assoutenti Liguria e Genova, lanciano un appello al Commissario Straordinario Massimo Seno e al Commissario Aggiunto Alberto Maria Benedetti per instaurare un dialogo costruttivo. Ricordano l'esperienza positiva del 2012, quando, a seguito di danni causati da microcariche esplosive utilizzate per dragare le acque del porto, fu raggiunto un accordo con l'allora presidente Merlo che permise di risarcire oltre 300 famiglie del centro storico. "Gli abitanti di Sestri meritano lo stesso trattamento e di vedere riconosciuti i propri diritti", affermano Truzzi e Stifano. Assemblea - L'incontro del 4 febbraio mira a costituire un comitato che rappresenti gli interessi dei residenti danneggiati. Assoutenti intende collaborare con le autorità competenti per garantire che i lavori proseguano nel rispetto delle persone e delle loro proprietà, adottando tutte le misure necessarie per mitigare gli attuali disagi. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Treni Genova-Milano, nel primo mese dell'anno più di 3mila minuti di ritardo

Secondo i dati analizzati dal comitato pendolari Genova Milano la principale causa dei ritardi è stata la difficoltà della circolazione ferroviaria 1 minuto e 31 secondi di lettura di Aurora Bottino Domenica 02 Febbraio 2025 × Il tuo browser è obsoleto. È di 3.121 minuti la somma dei ritardi registrati dai treni della tratta Genova-Milano nel primo mese del 2025, pari a più di due giorni di viaggio persi fermi alla stazione. È questo il risultato del monitoraggio svolto sui treni intercity, regionali e Frecciarossa dei 19 giorni feriali di gennaio dal comitato pendolari Genova Milano, federato Assoutenti Liguria. Le cause dei ritardi nel 2025 Come nel 2024 le cause dei ritardi sono state diverse. Le cause principali sono identificate come ritardi in partenza, guasti ai treni, conflitti di circolazione, guasti infrastrutturali, eventi meteorologici e fattori esterni. Tante motivazioni, ma quella che spicca di più con dati molto più alti rispetto alle altre è la difficoltà di circolazione. Il comitato pendolari ha analizzato 113 corse: per 3016 3019 3040 652 655 658 674 680 9710 sono registrati gli arrivi a Milano C.le. Per 3013 3015 3037 651 679 685 9744 gli arrivi a Genova Brignole. Per 675 689 gli arrivi a Genova P.Principe. Terzo Valico, il commissario Mauceri racconta tutta la verità su tempi e problematiche - GUARDA QUI La media del ritardo di gennaio A gennaio ogni treno inserito nell'analisi del comitato, ha accumulato un ritardo - in media - di 8' minuti. Dal 2015 a oggi si è registrato un aumento notevole del ritardo medio dei convogli sulla tratta: si è passati dai 4'44" minuti di dieci anni fa agli 8'28" del 2025. L'esposto per "l'elenco di circostanze sospette" La catena di guasti e problemi registrati sulle tratte tra cui quelle Liguri, secondo i vertici di Trenitalia, quantomeno sospetta. Per questo, il 15 gennaio, tramite una nota ha reso noto che "il gruppo Fs, alla luce dell'ennesimo incidente anomalo sulla rete e di un elenco di circostanze altamente sospette, ha preparato un esposto denuncia molto dettagliato che ha depositato ora presso le autorità competenti". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS video Genova Liguria trenitalia treni regionali Trasporti treni ARTICOLI CORRELATI Domenica 26 Gennaio 2025 Caos treni in Liguria tra sciopero e lavori, gli utenti: "Useremo la macchina" Domenica di disagio per chi deve usare le ferrovie. Alla stazione di Genova Brignole è c'è chi corre per cercare di salire su uno dei pochi treni rimasti, c'è chi guarda avvilito il tabellone con gli orari nel tentativo di trovare un treno alternativo Sabato 25 Gennaio 2025 Sciopero e lavori, caos treni in Liguria tra cancellazioni e modifiche di percorso Nel nodo di Genova lavori lungo la linea per Acqui Terme, da sabato sera è scattato uno sciopero di 24 ore senza fasce di garanzia Venerdì 31 Gennaio 2025 Treni, guasto sulla linea Genova-Milano: ritardi di oltre un'ora e mezza Ancora una giornata di problemi per la circolazione ferroviaria lungo la linea Genova-Milano. Intorno alle 12,30 si è verificato un guasto tra Tortona e Pavia causando ritardi a Intercity e Regionali che in alcuni casi hanno accumulato ritardi superiori a un'ora e mezza. I treni Intercity hanno reggi Martedì 28 Gennaio 2025 Treni, sottopasso chiuso per errore a Sestri Ponente: passeggeri attraversano sui binari Uno era chiuso su disposizione del Coc ma l'altro doveva rimanere aperto

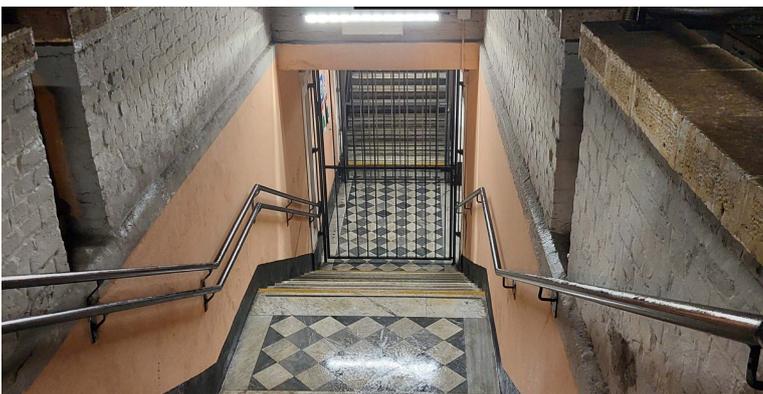


Treni Genova-Milano, nel primo mese dell'anno più di 3mila minuti di ritardo



Partenze Departures		14:38	RFI	
treno	destinazione	orario	ritardo	binario
	destination	time	delay	platform
FR 665	La Spezia C.le	13:56	80'	9
FR 12390	Savona	14:40		11
FR 3273	La Spezia C.le	14:45		5
FR 12050	Busalla	14:48		9
FR 8619	Roma Termini	14:52	20'	2
FR 22852	Genova Voltri	14:55		9
FR 12397	Sestri Levante	14:55		3
FR 22851	Genova Nervi	15:03		2
FR 12396	Savona	15:05		
FR 12132	Acqui Terme	15:13		1trai

STRUTTURALE NEL NODO DI GENOVA, CIRCOLAZIONE MODIFICATA SULLE LINEE GFI



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare, lavori e disagi. Assoutenti promuove il 'Comitato dei danneggiati'

1 Febbraio 2025 1 Febbraio 2025 «I lavori del ribaltamento a mare in corso nelle aree Fincantieri di Sestri Ponente stanno ormai producendo da tempo dannosissimi effetti collaterali sulla salute e sulle abitazioni degli abitanti del quartiere in un'area di circa 4 kmq - spiegano ad Assoutenti -. In ben 2 assemblee promosse recentemente dal comune di Genova, che ha ribadito la piena responsabilità dell'Autorità portuale quale committente dell'opera, si sono manifestate le sacrosante proteste dei cittadini che da mesi subiscono pesantissimi disagi». «Al fine di unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta concreta con risarcimenti adeguati per i danni patiti, Assoutenti ha convocato per martedì 4 febbraio alle ore 18,00 a Palazzo Fieschi in via Sestri 34 l'assemblea dei danneggiati per costituire il comitato che insieme alla associazione incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività moleste - continuano all'associazione -. I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale»- Con l'occasione Furio Truzzi e Rosanna Stifano, presidenti di Assoutenti rispettivamente della Liguria e di Genova, lanciano un appello al commissario straordinario Massimo Seno e al commissario aggiunto Alberto Maria Benedetti per «instaurare un dialogo costruttivo che, sulla scia della positiva esperienza nella gestione dei danni causati dalle microcariche esplose nel 2012 per dragare le acque del porto, eviti il conflitto sociale e giudiziario» «In allora, con il presidente Luigi Merlo si raggiunge un accordo che consentì di risarcire oltre 300 famiglie del centro storico - dichiarano Truzzi e Stifano - gli abitanti di Sestri meritano lo stesso trattamento e avere i propri diritti riconosciuti». Se non volete perdere le notizie seguite il nostro sito GenovaQuotidiana il nostro canale Blusky, la nostra pagina X e la nostra pagina Facebook (ma tenete conto che Facebook sta cancellando in modo arbitrario molti dei nostri post quindi lì non trovate tutto). E iscrivetevi al canale Whatsapp dove vengono postate solo le notizie principali



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Genova-Milano, il ritardo è una regola: un treno su due non è in orario

L'analisi di Assoutenti mette nero su bianco i numeri della tratta: anche i Frecciarossa restano impantanati nel traffico. I treni non hanno le ali. E quando si muovono lungo i binari che collegano Genova a Milano, sembrano spesso portarsi dietro un'ombra fatta di minuti persi, di coincidenze sfumate, di nervi tesi tra i vagoni. A gennaio, la linea ferroviaria che unisce le due città si conferma invece un terreno di sfida tra i passeggeri e il tempo. L'analisi della circolazione ferroviaria pubblicata da GenovaMilano Assoutenti è un documento che non lascia scampo ai tentativi di minimizzazione. Numeri, percentuali, cause dei ritardi. Una fotografia giornaliera di una tratta fondamentale per pendolari, studenti, lavoratori, viaggiatori occasionali. Il responso? Il ritardo è una costante più che un'eccezione. A gennaio, il tempo medio di ritardo si è aggirato sugli 8-10 minuti, con punte anche di 20 minuti e oltre per alcune corse. Il dato che fa più rumore è la percentuale di treni puntuali, cioè quelli che arrivano con meno di cinque minuti di ritardo: circa il 50%. Una moneta lanciata in aria ha più o meno la stessa possibilità di atterrare su testa o croce. La puntualità sulla Genova-Milano, quindi, è un caso più che una certezza. I numeri dicono altro, e lo dicono chiaramente. I problemi non nascono dal nulla. Le principali cause dei ritardi sono i conflitti di circolazione (che suona burocratico, ma si traduce in treni che devono aspettare per far passare altri treni) e i guasti infrastrutturali. Seguono guasti ai convogli, ritardi in partenza, e poi le cause meno frequenti ma non meno impattanti, come il maltempo o fattori esterni. Gli InterCity se la passano male: la loro puntualità è sotto il 50%. Peggio ancora per i Frecciarossa, che dovrebbero rappresentare l'alternativa veloce ma che si trovano anch'essi impantanati nelle maglie di una rete che sembra sempre sul punto di cedere. I Regionali? Resistono a fatica, con dati che oscillano tra un 60% di corse sotto i 5 minuti di ritardo e punte di inefficienza preoccupanti. Numeri che si inseriscono in un contesto di attualità fatto di parole che lasciano intravedere una speranza, anche se solo sulla carta. Il presidente Marco Bucci ha messo sul tavolo l'obiettivo di collegare Genova e Milano in meno di un'ora. Nell'attesa che la promessa si avveri, ai pendolari non resta che guardare i freddissimi numeri che disegnano una realtà quotidiana tutt'altro che entusiasmante. Redazione



	Minuti ritardo	MEDIA	%<5'	15/70'	10/70'	%>10'	<-5'	5/70'	10/70'	>+10'	Corse valide	Corse cancellate	Corse in ritardo	Partenza in ritardo	Guasto treno	Difficoltà circolazione	Guasto infrastruttura	Meteo	Altro	Migliore prestazione	Peggiora prestazione
Regionale																					
3016	92	5'06"	72%	17%	0%	11%	13	3	0	2	18	0	1	0%	0%	25%	50%	0%	25%	-1	28
3019	297	15'38"	32%	32%	16%	20%	6	6	3	4	19	0	0	0%	0%	89%	1%	0%	0%	-1	88
3013	95	5'00"	74%	5%	5%	16%	14	1	1	3	19	0	0	0%	0%	100%	0%	0%	0%	-7	49
3015	73	3'50"	63%	16%	16%	5%	12	3	3	1	19	0	0	0%	0%	25%	75%	0%	0%	-4	19
3037	249	13'06"	26%	26%	11%	37%	5	5	2	7	19	0	0	10%	0%	80%	10%	0%	0%	0	38
3040	185	9'44"	37%	32%	5%	26%	7	4	1	5	19	0	0	13%	0%	88%	0%	0%	0%	-1	28
Totale	991	8'46"	50,4%				57	24	10	22	113	0	1	0%	0%	88%	0%	0%	0%	-7	88
interCity																					
652	249	13'50"	33%	28%	17%	22%	6	5	3	4	18	0	1	0%	0%	70%	20%	0%	10%	0	66
653	134	7'24"	33%	44%	5%	18%	6	8	1	3	18	1	0	20%	0%	40%	40%	0%	0%	-6	23
658	54	3'00"	78%	17%	0%	5%	14	3	0	1	18	1	0	0%	0%	67%	33%	0%	0%	-4	17
651	98	5'09"	63%	21%	5%	11%	12	4	1	2	19	0	0	0%	0%	75%	25%	0%	0%	0	22
675	116	6'06"	58%	20%	11%	11%	11	4	2	2	19	0	0	14%	0%	71%	14%	0%	0%	-3	36
679	292	15'22"	1%	32%	21%	36%	2	6	4	7	19	0	0	8%	8%	83%	0%	0%	0%	2	63
685	179	9'25"	32%	42%	11%	15%	6	8	2	3	19	0	0	27%	0%	73%	0%	0%	0%	0	38
689	201	10'34"	42%	21%	16%	21%	8	4	3	4	19	0	0	17%	0%	75%	8%	0%	0%	-2	46
674	87	5'07"	59%	32%	0%	9%	10	6	0	1	17	2	0	0%	0%	50%	0%	0%	50%	-3	27
680	124	6'31"	53%	21%	21%	5%	10	4	4	1	19	0	0	0%	0%	100%	0%	0%	0%	-3	23
Totale	1.534	8'17"	45,9%				85	52	20	28	185	4	1	0%	0%	80%	0%	0%	0%	-6	66
Frecciarossa																					
9710	202	10'38"	5%	63%	16%	16%	1	12	3	3	19	0	0	0%	0%	92%	8%	0%	0%	4	22
9744	394	20'44"	5%	21%	17%	63%	1	4	2	12	19	0	0	75%	0%	19%	4%	0%	0%	0	40
Totale	596	15'41"	5,2%				2	16	5	15	38	0	0	0%	0%	92%	4%	0%	0%	0	40

Vibrazioni a Sestri Ponente: nasce il comitato danneggiati

Iniziativa promossa da Assoutenti per "Unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta concreta con risarcimenti adeguati per i danni patiti" L.P. 01 febbraio 2025 13:14 Una foto della recente assemblea pubblica con annesse proteste Assoutenti ha annunciato la nascita del 'comitato danneggiati' nell'ambito dei disagi vissuti dai cittadini di Sestri Ponente per i lavori del ribaltamento a mare in corso nelle aree Fincantieri: si parla da tempo di vibrazioni intense, scambiate a volte addirittura per terremoti, il tutto in un'area di circa quattro chilometri quadrati. "In ben due assemblee promosse recentemente dal comune di Genova, che ha ribadito la piena responsabilità dell'autorità portuale quale committente dell'opera, si sono manifestate le sacrosante proteste dei cittadini che da mesi subiscono pesantissimi disagi - spiegano da Assoutenti -. Al fine di unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta concreta con risarcimenti adeguati per i danni patiti, abbiamo convocato per martedì 4 febbraio alle ore 18 a Palazzo Fieschi in via Sestri 34 l'assemblea dei danneggiati per costituire il comitato che insieme alla associazione incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività moleste. I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale". Con l'occasione Furio Truzzi e Rosanna Stifano presidenti di Assoutenti della Liguria e di Genova, lanciano un appello al commissario straordinario Massimo Seno e al commissario aggiunto Alberto Maria Benedetti per instaurare un dialogo costruttivo che, sulla scia della positiva esperienza nella gestione dei danni causati dalle microcariche esplose nel 2012 per dragare le acque del porto, eviti il conflitto sociale e giudiziario. "Allora con il presidente Merlo si raggiunse un accordo che consentì di risarcire oltre 300 famiglie del centro storico - dichiarano Truzzi e Stifano - gli abitanti di Sestri meritano lo stesso trattamento e avere i propri diritti riconosciuti". Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata



Vibrazioni dal cantiere di Fincantieri, nasce il comitato danneggiati di Sestri Ponente

Assoutenti ha annunciato l'imminente creazione di una rete che insieme all'associazione incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività di Redazione 01 Febbraio 2025 - 13:11 Genova. Va avanti la protesta dei residenti di Sestri Ponente impattati dai rumori e dalle vibrazioni provenienti dal cantiere del ribaltamento a mare dello stabilimento di Fincantieri. Una 'situazione esasperante', come definita dagli stessi residenti, che ha spinto i cittadini ad organizzarsi per chiedere chiarezza e, soprattutto, sicurezza. Dopo avere avviato una raccolta firme che in pochi giorni ha raccolto più di mille sottoscrizioni, e dopo due assemblee pubbliche, Assoutenti ha annunciato l'imminente creazione di un comitato danneggiati che, insieme all'associazione, incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività. 'I lavori del ribaltamento a mare in corso nelle aree Fincantieri di Sestri Ponente stanno ormai producendo da tempo dannosissimi effetti collaterali sulla salute e sulle abitazioni degli abitanti del quartiere in un area di circa 4 km quadrati - sottolineato da Assoutenti - In ben due assemblee promosse recentemente dal comune di Genova, che ha ribadito la piena responsabilità dell'Autorità Portuale quale committente dell'opera, si sono manifestate le sacrosante proteste dei cittadini che da mesi subiscono pesantissimi disagi'. L'associazione ha convocato un'assemblea per martedì 4 febbraio alle 18 a Palazzo Fieschi, in via Sestri 34, per dare vita al comitato: 'I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale', commentano Furio Truzzi e Rosanna Stifano, presidenti di Assoutenti Liguria e Genova, lanciando un appello al commissario straordinario Massimo Seno e al commissario aggiunto Alberto Maria Benedetti, citando la gestione dei danni causati dalle microcariche esplose nel 2012 per dragare le acque del porto. 'Allora con il presidente Merlo si raggiunse un accordo che consentì di risarcire oltre 300 famiglie del centro storico - dichiarano Truzzi e Stifano - gli abitanti di Sestri meritano lo stesso trattamento e avere i propri diritti riconosciuti'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vibrazioni dal cantiere di Fincantieri, nasce il comitato danneggiati di Sestri Ponente

di Redazione Genova24 01 Febbraio 2025 - 13:11 COMMENTA STAMPA Genova. Va avanti la protesta dei residenti di Sestri Ponente impattati dai rumori e dalle vibrazioni provenienti dal cantiere del ribaltamento a mare dello stabilimento di Fincantieri. Una 'situazione esasperante', come definita dagli stessi residenti, che ha spinto i cittadini ad organizzarsi per chiedere chiarezza e, soprattutto, sicurezza. Dopo avere avviato una raccolta firme che in pochi giorni ha raccolto più di mille sottoscrizioni, e dopo due assemblee pubbliche, Assoutenti ha annunciato l'imminente creazione di un comitato danneggiati che, insieme all'associazione, incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività. » leggi tutto su www.genova24.it



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

February 1, 2025 Cronaca (Teleborsa) - Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'adeguata base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. "Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini" Source link

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

(Teleborsa) - Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'adeguata base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. "Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini" (Teleborsa) 31-01-2025 19:49

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

Economia 31 gennaio 2025 - 19.49 (Teleborsa) - Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'adeguata base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini" Condividi ""



Vibrazioni a Sestri Ponente: nasce il comitato danneggiati

Iniziativa promossa da Assoutenti per "Unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta concreta con risarcimenti adeguati per i danni patiti" L.P. 01 febbraio 2025 13:14 Condividi Una foto della recente assemblea pubblica con annesse proteste Assoutenti ha annunciato la nascita del 'comitato danneggiati' nell'ambito dei disagi vissuti dai cittadini di Sestri Ponente per i lavori del ribaltamento a mare in corso nelle aree Fincantieri: si parla da tempo di vibrazioni intense, scambiate a volte addirittura per terremoti, il tutto in un'area di circa quattro chilometri quadrati. "In ben due assemblee promosse recentemente dal comune di Genova, che ha ribadito la piena responsabilità dell'autorità portuale quale committente dell'opera, si sono manifestate le sacrosante proteste dei cittadini che da mesi subiscono pesantissimi disagi - spiegano da Assoutenti -. Al fine di unire le forze, evitare costosi contenziosi legali e dare una risposta concreta con risarcimenti adeguati per i danni patiti, abbiamo convocato per martedì 4 febbraio alle ore 18 a Palazzo Fieschi in via Sestri 34 l'assemblea dei danneggiati per costituire il comitato che insieme alla associazione incontrerà l'Autorità Portuale e l'impresa responsabile delle attività moleste. I lavori si devono fare ma nel rispetto delle persone e dei loro beni adottando tutte quelle misure necessarie per superare l'insostenibilità della situazione attuale". Con l'occasione Furio Truzzi e Rosanna Stifano presidenti di Assoutenti della Liguria e di Genova, lanciano un appello al commissario straordinario Massimo Seno e al commissario aggiunto Alberto Maria Benedetti per instaurare un dialogo costruttivo che, sulla scia della positiva esperienza nella gestione dei danni causati dalle microcariche esplose nel 2012 per dragare le acque del porto, eviti il conflitto sociale e giudiziario. "Allora con il presidente Merlo si raggiunse un accordo che consentì di risarcire oltre 300 famiglie del centro storico - dichiarano Truzzi e Stifano - gli abitanti di Sestri meritano lo stesso trattamento e avere i propri diritti riconosciuti". Le altre notizie di oggi © Riproduzione riservata



Maxi aerei per Capodichino, l'Enac chiude la porta ai cittadini

Di Renato Casella - 31 Gennaio 2025 Napoli, l'aeroporto di Capodichino CASERTA - L'Enac chiude la porta in faccia al comitato civico 'No Fly Zone' e ad Assoutenti che avevano chiesto chiarimenti sul transito per Capodichino di aerei di categoria superiore a quella prevista per lo scalo partenopeo. Le sollecitazioni dei cittadini a limitare i sorvoli sopra le zone abitate e a valutare soluzioni come quella dello scalo civile a Grazzanise (il cui studio di fattibilità, promesso dalla Regione, è attualmente 'disperso') per decongestionare lo scalo partenopeo restano quindi inascoltate. Nella lettera inviata il 30 dicembre scorso alla Direzione aeroportuale di Capodichino e al direttore Enac per la Campania Carlo Marfisi i due sodalizi (con Stefania Capiello per il comitato civico e Antonio Di Gennaro per Assoutenti) hanno chiesto un incontro a Marfisi, che però, con missiva pervenuta ieri, ha subito escluso questa ipotesi. Il direttore assicura che l'attività di volo si svolge 'nel pieno rispetto delle normative in vigore' e per quanto riguarda la richiesta di incontro ritiene di 'aver fornito tutte le informazioni richieste con la nota a riscontro'. 'Evidentemente - commenta la Capiello - il direttore dell'Enac deve aver dimenticato un allegato. La sua risposta laconica risulta incomprensibile senza una nota dalla quale risulti quanto affermato dal dirigente. Quegli aerei, oltretutto, non dovrebbero proprio sorvolare Napoli, ma sono tenuti a passare sul territorio di Casoria. Chiediamo chi abbia autorizzato questi slot estivi, ai quali quest'anno se ne aggiungeranno altri, fino ad arrivare a 10 voli giornalieri'. In sostanza, i cittadini fanno notare che per Capodichino transitano aerei di dimensioni maggiori rispetto alla capacità delle piste per le operazioni di atterraggio di aeromobili Boeing 787 e Boeing 747. Diverse volte questi aerei sono atterrati per pista 06 (sorvolando la città di Napoli e i suoi residenti) e va segnalato anche il quotidiano sorvolo di un Airbus 330 cargo Dhl nelle fasi di avvicinamento, atterraggio e decollo. Capiello e Di Gennaro chiedono quindi una conferma sulla predisposizione di procedure di emergenza correlate ad aeromobili E ed F, ma soprattutto di adottare misure restrittive, precauzionali, tali da impedire l'autorizzazione di slot per aeromobili superiori alla categoria 4D, salvo situazioni 'emergenziali' e dirottamenti. In previsione delle dichiarazioni del gestore che preannuncia l'arrivo di nuovi voli intercontinentali anche dal continente asiatico per l'estate 2025, 'Capodichino - viene ricordato nella missiva - è un City Airport Internazionale, con voli intercontinentali compatibili con flotte di Categoria 4D. Qualora Enac abbia esteso tale classificazione, includendo flotte E ed F, gradiremmo ricevere la documentazione che attesti tale operatività'. La pista è classificata come 4D secondo gli standard dell'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (Icao), ma aeromobili di categorie superiori, come appunto il Boeing 787 e il Boeing 747 (classificati 4E e 4F) decollano e atterrano regolarmente da e per Capodichino. Questo è consentito in via occasionale, ma nella situazione attuale i permessi temporanei 'sembrano consolidarsi a tal punto da trasformarsi, di fatto, in una prassi operativa'. La classificazione Icao impone limiti basati sulla lunghezza della pista, la resistenza della superficie, l'extra spazio occupato nei raccordi di rullaggio, proprio in base alle dimensioni e al peso dei velivoli. L'utilizzo ripetuto della pista da parte di aeromobili 4E e 4F, espone l'infrastruttura e l'operatività aeroportuale a potenziali rischi di danneggiamento delle infrastrutture, usura accelerata della pavimentazione e, soprattutto, a scenari di pericolo per il personale di volo, per i passeggeri e per la popolazione sottostante. Inoltre, la Capiello ha ricordato nelle scorse settimane che nel 2015 erano previsti 112mila voli all'anno in Campania, ma questo numero comprendeva l'aeroporto civile di Grazzanise, mai realizzato, per cui va distribuito su due soli scali.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caffè, il prezzo sui mercati internazionali ha raggiunto nuovi livelli storici. Poca e lenta l'offerta rimasta

Torna a crescere il prezzo del caffè sui mercati internazionali, raggiungendo record storici. La tazzina di caffè in Italia intanto è già rincarata. I prezzi internazionali del caffè arabica hanno raggiunto nuovi massimi storici, superando i 3,60 dollari alla libbra, poiché al Brasile, di gran lunga il più grande produttore al mondo, gli sono rimasti ben pochi chicchi da vendere, mentre rimangono le preoccupazioni per il prossimo raccolto. I commercianti dicono che l'80-90% dell'attuale raccolto di arabica del Brasile è già stato venduto e che le nuove transazioni vanno a rilento, secondo quanto riporta Reuters. Il Brasile produce quasi la metà dei chicchi di arabica del mondo, una varietà di alta qualità solitamente utilizzata nelle miscele tostate e macinate. Recentemente il clima del paese è stato più favorevole, dopo quella grave siccità che lo ha colpito l'anno scorso. Tuttavia, il prossimo raccolto è previsto in calo del 4,4% rispetto al precedente, secondo l'agenzia brasiliana per la fornitura alimentare Conab. "Le forniture globali di caffè restano limitate. Il Vietnam sta procedendo lentamente con le vendite del suo raccolto di robusta. E anche l'arabica raccolta in America Centrale e Colombia sta impiegando più tempo per arrivare sul mercato e gli agricoltori brasiliani non mostrano molto interesse a venderne di più", ha affermato ieri il broker HedgePoint Global Markets. I futures sul caffè Arabica sulla borsa ICE, un contratto utilizzato a livello globale per stabilire il prezzo delle contrattazioni di caffè fisico, hanno raggiunto un massimo storico di 3,6945 dollari per libbra in un primo momento, portando i guadagni per l'anno a quasi il 15%. Il contratto ha poi chiuso sotto i picchi, ma comunque in rialzo del 2,5% a 3,6655 dollari per libbra. Il caffè Robusta, una varietà generalmente più economica utilizzata soprattutto per preparare il caffè solubile, è aumentato dello 0,9%, attestandosi a 5.609 dollari a tonnellata. Si prevede che le esportazioni di caffè dall'India, quinto produttore mondiale di caffè robusta, diminuiranno di oltre il 10% nel 2025 a causa della minore produzione e delle minori scorte di riporto del raccolto della scorsa stagione. I commercianti dicono che gli agricoltori sia in India che in Vietnam, il principale produttore di Robusta al mondo, stanno frenando le vendite in previsione di ulteriori aumenti dei prezzi e che in Brasile è stato venduto circa l'80-90% dell'attuale raccolto. Il broker Sucden ha affermato in un rapporto che anche gli agricoltori brasiliani stanno dando priorità alle vendite locali rispetto alle esportazioni a prezzi in dollari, nonostante queste ultime fruttino di più, dato che la loro situazione finanziaria è migliorata notevolmente negli ultimi due anni. Ha aggiunto che le attuali scorte di riserva del Paese si sono erose fino a circa 500.000 sacchi, rispetto ai circa 8 milioni di sacchi tradizionali, il che significa che eventuali ulteriori perturbazioni meteorologiche potrebbero avere un impatto sproporzionato sui prezzi globali del caffè. Sucden prevede che il mercato mondiale del caffè registrerà il quarto deficit consecutivo in questa stagione. In rialzo anche zucchero e cacao. Tra le altre materie prime soft scambiate, lo zucchero grezzo è aumentato dell'1,1% a 19,45 centesimi per libbra, rimbalzando nettamente rispetto al minimo di cinque mesi della scorsa settimana, mentre lo zucchero bianco è aumentato del 2,2% a 522,90 dollari a tonnellata. I futures sul cacao di New York sono aumentati del 3,3% a 11.745 dollari a tonnellata, mentre il cacao di Londra è aumentato dell'1,6% a 9.138 libbre a tonnellata. In Italia il prezzo della tazzina è già salito. Secondo la recente indagine realizzata da Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), il prezzo della tazzina di caffè servita nei bar italiani continua a salire, tanto che a fine 2024 il prezzo medio dell'espresso ha raggiunto in Italia una media di 1,21 euro, in crescita del +18,1% sul 2021. Del resto il prezzo al chilogrammo del caffè tostato ha registrato in media un aumento del 42,8% negli ultimi tre anni. Alla fine del 2024, la media è risultata pari a 12,66 euro al kg, contro gli 8,86 euro del 2021. Bolzano saldamente in testa alla classifica delle città italiane dove l'espresso costa di più, con una media di 1,38 euro a tazzina, seguita da Trento (1,35 euro) e Pescara (1,34 euro), città che segna anche il rincaro più pesante (+34% dal 2021). Sale a 1 euro il prezzo nella città più economica, Catanzaro, 1,12 euro a Roma. Con 6 miliardi di tazzine di espresso vendute ogni anno in Italia, l'esborso totale per i consumatori ha raggiunto quota 7,26 miliardi di euro nel 2024.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Privacy, multa da 890mila euro a E.On Energia per trattamento illecito dati personali

Publicato il 31/01/2025 Ultima modifica il 31/01/2025 alle ore 19:49 Teleborsa Il Garante per la Privacy ha multato E.On Energia per più di 890mila euro per trattamento illecito di dati personali a fini di telemarketing. È quanto si apprende dalla Newsletter dell'Autorità che ha spiegato che il procedimento è partito a seguito dei reclami di due persone che lamentavano la ricezione di numerose chiamate indesiderate e il mancato riscontro alle richieste di esercizio dei diritti sanciti dal Regolamento. "Nel corso dell'istruttoria il Garante ha rilevato, in un caso, che i consensi rilasciati in fase di attivazione delle forniture di luce e gas, erano stati trascritti in maniera errata da un dipendente della società. Errore che ha evidenziato una duplice criticità nei meccanismi di tutela dei dati dei clienti. Da un lato, E.On non ha introdotto misure idonee a verificare ed assicurare la corrispondenza tra i consensi resi dagli interessati e le informazioni registrate sui sistemi aziendali, ed è così incorsa nella realizzazione di attività di telemarketing senza un'ideale base giuridica. Dall'altro, è venuta meno agli obblighi di formazione e supervisione dei soggetti incaricati delle attività di telemarketing", ha spiegato il Garante. "Per quanto riguarda il secondo reclamo, il Garante ha invece accertato che l'attività di telemarketing è stata realizzata mediante l'utilizzo di dati personali raccolti con l'ausilio di un form pubblicato su Facebook nell'ambito di una campagna cosiddetta digital, sebbene l'interessata in questione non avesse mai attivato un account social. Anche in questo caso, il Garante ha riscontrato che la società non effettuava verifiche sulla legittima provenienza dei dati utilizzati per finalità commerciali, né sull'identità dei soggetti che rilasciavano i dati. Sempre un errore materiale, secondo la società, aveva poi determinato il mancato riscontro all'istanza di esercizio dei diritti dell'interessata", ha aggiunto. Oltre alla sanzione pecuniaria di 892.738 euro, l'Autorità ha ordinato a E.On spa di implementare misure adeguate affinché il trattamento dei dati personali degli interessati avvenga nel rispetto della normativa privacy lungo tutta la filiera del trattamento. "La multa inflitta dal Garante per la Privacy a E.On Energia è l'ennesima dimostrazione del far west che regna in Italia sul fronte del telemarketing", ha affermato Assoutenti, commentando la sanzione da 890mila euro per trattamento illecito di dati personali degli utenti. "Le molte iniziative di miglioramento proposte sul tema e l'introduzione del registro delle opposizioni non hanno prodotto i risultati sperati, e in tema di telefonate commerciali i cittadini continuano ad essere in balia di operatori e call center - afferma il presidente Gabriele Melluso - La nuova multa del Garante è l'ennesima riprova della necessità di un registro delle autorizzazioni dove si iscrivono solo coloro che vogliono essere interpellati telefonicamente per proposte commerciali. Serve cioè una riforma radicale del sistema che porti dall'attuale opt-out al più efficace opt-in, seguendo l'esempio di altri paesi europei, in modo che solo chi fornisce espressa autorizzazione possa ricevere telefonate commerciali, e senza tale consenso call center e operatori non possano più chiamare né disturbare i cittadini"



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Skipass a prezzo stracciato: un ventenne denunciato per truffa

I carabinieri della stazione di Madonna di Campiglio hanno individuato il presunto responsabile di un reato ai danni della società di ticketing My Pass: scoperto un ingegnoso sistema che consentiva ad alcuni 'furbetti' di eludere in parte il costo del giornaliero, valido per tutte le località sciistiche dell'arco alpino, che veniva messo in vendita sui social network a soli 40 euro NEVE Business da quasi 12 miliardi in Italia: in calo lo sci alpino COSTI Assoutenti: sulle Dolomiti skipass a +24% sul 2021 ANEF In Trentino venduti skipass per 165 milioni di euro CASANOVA «Folla in quota, stop al potenziamento delle aree sciabili» Tags TRENTO - I carabinieri della stazione di Madonna di Campiglio hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Trento un turista poco più che ventenne perché ritenuto responsabile del reato di truffa aggravata ai danni della società My Pass, commessa attraverso l'utilizzo di card My Pass/Star Pass utilizzate come ticket per accedere al comprensorio sciistico. Da circa un mese, spiega una nota dei carabinieri, la società My Pass, che si occupa di parte del sistema di ticketing della società Funivie Madonna di Campiglio, lamentava l'esistenza di un ingegnoso sistema che consentiva ad alcuni 'furbetti' di sciare tranquillamente nel comprensorio sciistico di Madonna di Campiglio, eludendo in parte il costo dello skipass. Ciò avveniva abbinando le Card MyPass/StarPass, utilizzate come skipass a nomi di fantasia e a carte di pagamento intestate a persone fittizie. Peraltro, sottolinea la nota, i carabinieri della stazione di Madonna di Campiglio, monitorando i vari social, avevano scoperto che gli ideatori della truffa avevano iniziato ad allargare il loro giro d'affari, pubblicizzando sui social network la 'vendita' di skipass giornalieri, validi per tutte le località sciistiche dell'arco alpino, al prezzo di soli 40 euro. «A questo punto - prosegue il comunicato stampa -, grazie alla collaborazione della società My Pass, sono cominciati minuziosi controlli su tutte le Card emesse giornalmente, attraverso i quali è stato possibile individuare i vari ticket sospetti. Così facendo, la scorsa settimana i carabinieri sciatori impegnati nel servizio di vigilanza e soccorso piste del comprensorio di Madonna di Campiglio, sono stati allertati in occasione del passaggio ai tornelli di uno di tali ticket e, grazie ai sistemi di sicurezza e al controllo dei vari varchi di accesso, sono riusciti ad individuare la fisionomia e l'abbigliamento dello sciatore 'furbetto'. Seguendo i vari passaggi della card My Pass in questione lungo i vari impianti di risalita, è stato possibile fermare e identificare compiutamente il giovane, il quale infatti non è stato in grado di riferire come e quando è entrato in possesso di tale card, né tanto meno è stato in grado di esibire o dare indicazioni circa la carta di credito abbinata al servizio MyPass che stava usando per sciare. Per questo motivo, lo sciatore è stato accompagnato presso gli uffici della stazione carabinieri e, al termine delle formalità di rito, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento: il ragazzo, per il quale vale la presunzione di innocenza fino a sentenza penale di condanna passata in giudicato, adesso dovrà affrontare un processo penale perché ritenuto colpevole del reato di truffa aggravata ex art. 640 c.p. Viceversa, la Card My Pass utilizzata per la truffa è stata posta sotto sequestro», conclude la nota. I carabinieri precisano che i controlli continueranno anche nei prossimi giorni per monitorare l'eventuale presenza di altre carte MyPass/StarPass sospette, mentre la società MyPass procederà parallelamente a predisporre ulteriori sistemi di controllo per prevenire tale genere di truffe. Tags



a cura di comunicazione@assoutenti.it